Anno 1872. Roma - Sabato, 6 Gennaio Num. 6.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1871, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 596 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduti i Messaggi in data del 26 dicembre col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio 2° di Pistoia, n. 175;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pistoia, n. 175, è convocato pel giorno 21 gennaio 1872, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CLXIX (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima del canale irrigatorio sulla destra del Serchio sedente in Lucca;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, costituita in Lucca con istromento del 18 febbraio 1871, rogato F. Guidi, al n. 617 di repertorio, intitolatasi « Società anonima del canale irrigatorio sulla destra del Serchio » e avente ad oggetto l'esercizio della analoga concessione fatta colle risoluzioni Sovrane del 13 aprile 1852, e del 16 giugno 1854, è autorizzata, e sono approvati i suoi statuti inserti al detto istromento, previa l'osservanza delle prescrizioni seguenti.

Art. 2. Gli statuti della predetta Società sono modificati come in appresso:

A) È soppressa la parte dell'art. 2 che incomincia colle parole: « In ogni altra tassa » e termina con quelle: « la lodata Sovrana disposizione del 13 aprile 1852. »

« *B)* L'art. 5 è riformato in questa guisa:

« Art. 5. Gli amministratori durano in ufficio due anni, ogni anno si procede alla elezione di una metà di essi, che sono rieleggibili; nel primo anno si procede al sorteggio dei primi due che debbono essere surrogati. »

C) Nell'art. 7 sono soppresse le parole: « gli uni e gli altri inesquestrabili. »

D) Nell'art. 20 alle parole: « procedendo dopo la prima volta a forma dell'art. 139 » vengono sostituite queste altre: « procedendo a forma dell'art. 138. »

E) Nell'art. 21 alla parola: « pluralità » sono sostituite le parole: « maggioranza assoluta. »

F) L'art. 23 è soppresso.

Art. 3. Detta Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire cinquanta da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 20 novembre 1871:

Marchianò Demetrio, nominato conciliatore nel comune di San Demetrio Corone;
Scutari Guglielmo, id. di Castroregio;
Chiapparone Giovanni, id. di Tarsia;
Chidichimo Pasquale, id. di Albidona;
Salerno Francesco, id. di Serra San Bruno;
Rachio Francesco, id. di San Nicola di Crissa;
Sculco Antonino, id. di Cicala;
Fareino Francesco, id. di Montegiordano;
Tufarelli Tommaso, id. di Laino Borgo;
Manfrida Domenico, id. di Capistrano;
Magno Vincenzo, id. di Polia;
Berardelli Carmelo, id. di Martirano;
Zaninetta Marcello, id. di Paruzzaro;
Morando Francesco, id. di Monterosso;
Fedeli avv. Vittorio, id. di Vernio;
Gezzi Giovanni, id. di Montemonaco;
Riva Antonio, id. di Paderno d'Adda;
Schiavi Giuseppe, id. di Sant'Albano;
Mossino Alessandro, id. di Castellero;
Gargani Giuseppe, id. di Montelupo;
Salvadori Ettore, id. di Marciano;
Calatabiano Francesco, id. di Pace;
Micoli Giuseppe, id. di Castana;
Mancini Vincenzo, id. di Barbara;
Ceniti Antonio, id. vicepretore nel comune di Simbario;
Vinci Giuseppe, già conciliatore nel comune di Limbadi, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Copparelli Gerardo, id. di Mattafollone, id.;
Spanò Pasquale, id. di Rocca Imperiale, id.;
Miceli Domenico, id. di Spilinga, id.;
Valente Angelo, id. di Brognaturo, id.;
Pistone Domenico, id. di Scisciano, id.;
Germanà Giuseppe, id. di Brolo, id.;
Papini Enrico, id. di Monterubbiaglio, id.;
Tani Antonio, id. di San Giovanni in Val d'Arno, id.;
Bianchi Vitale, id. di Merate, id.;
Lucidi Giuseppe, conciliatore nel comune di Montemonaco, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Bonalumi Giuseppe, id. di Melzo, id.;
Girotti Luigi, id. di Bareggio, id.;
Cavanna Giuseppe, id. di Sant'Albano, id.;
Nardi Giuseppe, id. di Montelupo, id.;
Mauri Angelo, id. di Olgiate Molgora, confermato in carica per un altro triennio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di novembre e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.*

Milesi Martino di Ronco (Bergamo), morto a Aillon-le-Vieux (Savoie).
Milesi Filippo di Bergamo, id. a Bona.
Fogale Angelo di Mussolente (Vicenza), id. a Vienna.
Scopel Luigi di Seren (Belluno), id. a Vienna.
Tozzi Antonio di Pizzo (Calabria Ulteriore II), id. a Suez.
Gavatelli Alessandro di Bergamo, id. a Montevideo.
Bresciani Giovanni di Vallio (Brescia), id. a Rusciuk.
Biancheri Giovanni di Perinaldo (Porto Maurizio), id. a Monaco.
Tebaldi Raffaele di Pesaro, id. a Queenstown.
Mazzetti Giacomo di Druogno (Novara), id. a Buenos-Ayres.
Galante Benedetto di Trani, id. a Suez.
Franceschino Valentino di Udine, id. a Pest.
Gondini Gaetano di Milano, id. a Rio Janeiro.
Scotto Giuseppe di Procida, id. a Porto Saïd.
Rustichelli Franc. di Torino, id. ad Ismailia.
Tomelli Carlo di Viareggio, id. a Marsiglia.
Di Crasto Salvatore di Gaeta, id. a Hyères.
Ghelardi Fulvio di Rio d'Elba, id. a Rio Janeiro.
Esposito Gaetano di Vico Equense, id. a Queenstown.
Cortopassi Gilles Gioachino di Gello (Lucca), id. a Contanges (Manche).
Guattini Guglielmo di Como, id. a Buenos-Ayres.
Cavagnaro Antonio di Lorsica (Chiavari), id. a Buenos-Ayres.
Ratti Lazzaro di Boccolo, id. a Saint-Etienne.
Rosseti Gaetano di Viadana, id. a Parigi.
Anforsi Luigi di Firenze, id. a Nizza.
Cucurognoni Enrico di Ancona, id. a Rochelle.
D'Oro Alfonso di Como, id. a Nuova York.
Lombardo Geltrude di Meta, id. a Trieste.
Moroni Cesare di Ancona, id. a Trieste.
Molini Valentino di Buja (Udine), id. a Galatz.
Collo Pietro di Sesana (Belluno), id. a Galatz.
Calvi Domenico di Capo di Ponte (id.), id. a Galatz.
Venti Silvestro di Canale (id.), id. a Galatz.
Vassa Vincenzo di Longarone, id. a Galatz.
Tomaso Vincenzo di Moggio, id. a Galatz.
Dapieri Luigi di Belluno, id. a Galatz.
Pagliano Alessandro di Asti, id. a Rio Janeiro.
Jona Daniele di Venezia, id. a Trieste.
Bismot Raffaele di Livorno, id. a Malta.
Lavarello Prosperino di Genova, id. a Villafranca.
Stienen Antonietto di Ancona, id. a Eidelberga.
Giacchetto Antonio di Sale Castelnuovo, id. a Niedervasser.
Morulotti Luigi di Ponte di Legno (Brescia), id. a Nussbach.
Compagno Martino di Rueglio, id. a Nussbach.
Morela Rosina di Mergozzo, id. a Baden.
Cons Domenico di Cesio (Belluno), id. a Gremmelsbach.
Gerstaluzzi Luigi di Lallio, id. a Schluchsen.
Raciti Corrada di Catania, id. a Beirut.
Zampieri Tommaso di Belluno, id. a Vienna.
Balest Gio. Maria di S. Gregorio (Belluno), id. a Vienna.
Leporati Giuseppe di Borgotaro, id. a Parigi.
Boccasini Giovanni di Clusone, id. a Fourneaux.
Pensa Giacomo di Valsesia, id. a Losanna.
Torrione Graziano di Aosta, id. a Sion.
Zoni Tommaso di Bieno (Novara), id. a Sion.
Satellin Maria di Aosta, id. a Fribourg.
Belligoi Giovanni di Faedis (Udine), id. a St.-Gallen.
Schinelli Antonio di Medun (Udine), id. a Vienna.
Pozzi Silvestro di Teglio (Sondrio), id. a Montevideo.
Aghilon Angela di Pantelleria, id. a Tunisi.
Borsoni Giorgio di Chiavari, id. a Tunisi.
Boccara Abramo di Livorno, id. a Tunisi.
Clemente Antonio di Palermo, id. a Tunisi.
Buonocuore Giacoma di Castellammare, id. a Tunisi.
Costigliola Maria di Procida, id. a Tunisi.
Caltagirone Ignazio di Trapani, id. a Tunisi.
Cavigioli Giuliano di Briga, id. a Tunisi.
Campo Salvatore di Pantelleria, id. a Tunisi.
Caltagirone Antonio di Palermo, id. a Tunisi.
Cordaro Anna di Trapani, id. a Tunisi.
Di Blasi Rosalia di Pantelleria, id. a Tunisi.
Franco Angelo di Livorno, id. a Tunisi.
Errico Caterina di Napoli, id. a Tunisi.
Guajana Maria di Trapani, id. a Tunisi.
Gabriele Antonino di Pantelleria, id. a Tunisi.
Gabriele Grazia di Pantelleria, id. a Tunisi.
Granara Giuseppe di Carloforte, id. a Tunisi.
Gabriele Elisabetta di Pantelleria, id. a Tunisi.
Grammatica Giovanna di Favignana, id. a Tunisi.
Hajat Allegra di Livorno, id. a Tunisi.
Lombardo Giacomo di Trapani, id. a Tunisi.
Manguerra Nicola di Favignana, id. a Tunisi.
Manzo Vito di Campobello di Mazzara, id. a Tunisi.
Messina Giovanni Battista di Pantelleria, id. a Tunisi.
Namias Rosa di Livorno, id. a Tunisi.
Ponzio Nicola di Favignana, id. a Tunisi.
Ponzio Giovanna di Favignana, id. a Tunisi.
Ponzio Anna di Favignana, id. a Tunisi.
Raffaele Angiolina di Pantelleria, id. a Goletta.
Rizzo Caterina di Pantelleria, id. a Goletta.
Sanguinetti Oliva di Genova, id. a Tunisi.
Spina Francesco di Palermo, id. a Tunisi.
Sparaccio Fortunato di Palermo, id. a Tunisi.
Sberro Allegra di Livorno, id. a Tunisi.
Viesti Anna di Napoli, id. a Tunisi.
Vasa Evangelica di Pantelleria, id. a Tunisi.
Vigo Antonio di Carloforte, id. a Tunisi.
Zargani Rinaldo di Livorno, id. a Tunisi.
Zanone Angelo di Borgosesia, id. a Tunisi.
Dall'Olmo Bartolo di Mel, id. a Pest.
Lazarotto Matteo di Bastagna (Vicenza), id. a Pest.
Nicolini Agostino di Camogli, id. a Liverpool.
Repetto Agostino di Camogli, id. a Liverpool.
Sturlese Francesco di Portovenere, id. a Liverpool.
Repetto Gaetano di Camogli, id. a Liverpool.
Benvenuto Andrea di Voltri, id. a Liverpool.
Verzura Antonio di Camogli, id. a Liverpool.
Bozzo Giuseppe di Camogli, id. a Liverpool.
Pastorine Giuseppe di Camogli, id. a Liverpool.
Dell'Anno Pasquale di Gaeta, id. a Marsiglia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Pavia.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 18 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

In Castel S. Giovanni (provincia di Piacenza) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 2 gennaio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Situazione del cambio delle Cartelle del Consolidato 5 per cento al 31 dicembre 1871.

	Numero	Rendita	Numero delle Cartelle	Rendita delle Cartelle
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			1,587,786	163,073,490
Cartelle non ancora presentate al cambio			502,142	52,674,500
Cartelle presentate al cambio a tutto novembre 1871	865,102	86,614,160		
Id. id. nel dicembre 1871	220,542	23,784,830		
TOTALE	1,085,644	110,398,990	1,085,644	110,398,990
Cartelle verificate ammesse al cambio	1,085,575	110,385,125		
Id. escluse o sospese dal cambio	69	13,865		
TOTALE	1,085,644	110,398,990	1,085,644	110,398,990
Cartelle in corso di cambio al 31 dicembre 1871			»	»

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Passato preistorico dell'America.

Coll'opportunità del giorno 30 novembre 1871, giorno designato dal presidente degli Stati Uniti, generale Grant, come festa di ringraziamento per tutta la Confederazione, il ministro americano residente a Vienna, signor Jay, diede nel suo palazzo un banchetto, al quale fu invitato un certo numero di suoi concittadini. Sul finire del banchetto, e dopo altri discorsi e brindisi, il signor Jay pronunziava, a mo' di brindisi, il

APPENDICE

TAVOLE NECROLOGICHE DEL 1871

(*Continuazione* — Vedi n. 5)

Militari italiani.

Radicati di Marmorito conte Augusto, colonnello dei granatieri in ritiro.

Renaldi cav. Gaetano, maggiore di fanteria in ritiro.

Tengo cav. Enrico, luogotente colonnello del reggimento Genova cavalleria.

Veruda cav. Carlo, già ufficiale della marineria veneta.

Righini di San Giorgio barone Giuseppe, luogotenente generale in ritiro.

Porqueddu cav. Antioco, maggior generale di cavalleria in ritiro.

Fea Giuseppe, maggiore di fanteria in ritiro.

Bertolini cav. Bartolomeo, già capitano del primo impero francese, che in età di oltre 100 anni continuava a dare accademie di scherma.

Mattei cav. Francesco, colonnello di fanteria, uno degli eroici difensori di Malghera.

Perla Luigi di Lodi, uno dei *Mille* di Marsala, maggiore comandante un battaglione di garibaldini in Francia.

Guastalla cav. Giuseppe, maggior generale in ritiro.

Boroli comm. Enrico, maggior generale di fanteria a riposo.

Wright cav. Alessandro, contr'ammiraglio nella Regia marina.

De Lauger generale Cesare, che nel 1848 comandava i Toscani a Curtatone e Montanara.

Persico cav. Giacomo, maggiore di fanteria nell'ex-marina veneta.

Barbisio cav. Umberto, di Torino, maggiore di fanteria in ritiro.

Giorgio Mameli, contrammiraglio in ritiro.

Tengo cav. Enrico, luogotenente colonnello nel reggimento Genova cavalleria.

Abela cav. Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa.

Ferrari cav. Giovanni, maggior generale, comandante la brigata Regina.

Montanari Andrea, maggiore nelle compagnie invalidi della Casa Reale di Asti.

Bonacorso cav. Felice, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa.

Gozzani di Treville cav. Alessandro, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare di Alessandria.

Eula cav. Felice, maggiore del 45° distretto militare, Verona.

Giacomelli cav. Davide maggiore nel 26° reggimento fanteria.

Massara di Previe. av. Pericle, luogotenente colonnello, comandante in 2° alla scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Sgai cav. Giuseppe, maggiore nell'11° distretto militare, Firenze.

Monteforte Antonio, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa.

Danesi cav. Camillo, maggiore nel 58° reggimento fanteria.

Cicala cav. Andrea, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa.

Ravelli cav. Achille, maggiore nello stato maggiore delle piazze presso il 16° distretto militare, Genova.

Marengo comm. Giuseppe, maggior generale di cavalleria, in ritiro.

Eugenio Bonsignori, di Brescia, uno dei *Mille* di Marsala.

Ercole Longobardi, luogotenente di vascello di 2a classe nello stato maggiore generale della R. marina.

Marenco cav. Giovan Matteo, maggiore di fanteria in riposo.

Moro cav. Prospero, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, presso il 7° distretto militare, Parma.

De-Biller comm. Francesco, luogotenente colonnello dei bersaglieri in ritiro.

Baudin cav. Giovan Battista, maggiore di fanteria in ritiro.

Gusberti cav. Giuseppe, maggiore nel 3° reggimento bersaglieri.

Militari stranieri.

Singer cav. Giuseppe, tenente maresciallo austriaco in pensione.

P. Jeannin, luogotenente colonnello comandante il 2° reggimento di fanteria di linea in Parigi.

Vanderhope, colonnello prussiano, sul campo di battaglia di Gien.

Duquesne visconte Pietro, discendente del celebre marino marchese Abramo, alfiere della marina francese, ed uno dei più ricchi proprietari dell'Avana, nel cimitero del Bourget, combattendo contro i Prussiani.

Nicolò conte di Strassoldo e barone di Graftenberg, che dal 1817 in poi, anno in cui abbandonò il servizio militare austriaco, ebbe la carica onorifica di capitano dei bersaglieri di Gorizia.

Giacomo Luigi Cesare Alessandro conte di Rondon, maresciallo di Francia, ex-ministro della guerra e senatore.

Il barone di Maltzaha, maresciallo della Corte di Prussia.

Vladimiro Skariatine, gran cacciatore della Corte dell'imperatore di Russia.

Paolo Boutet, commissario generale della marina e membro del Consiglio dell'ammiragliato di Francia.

Giuseppe Bossak d'Auke, generale comandante la prima legione garibaldina in Francia, ed ultimo generale dittatore della Polonia.

J. Lotche, luogotenente colonnello dei garibaldini in Francia.

Rochebrune, colonnello francese, che nella insurrezione polacca del 1863 comandava la famosa *Compagnia della morte*.

Il conte Yrsck, ufficiale dei cavalleggieri bavaresi, ed aiutante di campo del granduca di Mecklemburgo.

Niellon, generale belga in disponibilità.

Demetrio Sutzo, colonnello di cavalleria in Grecia, e già comandante di piazza in Atene.

M. de Férussac, generale di brigata nell'esercito francese.

Eugenio de Mengden, luogotenente generale russo, addetto al comandante in capo delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia.

Il barone di Eliatschek-Siebenburg, tenente maresciallo nell'esercito austriaco.

Clemente Thomas e P. Le Comte, generali francesi.

Gustavo Flourens, membro della *Comune* di Parigi, e comandante di una brigata d'insorti.

J. Duval, uno dei generali degli insorti di Parigi.

Giuseppe Hovard Cromwell, capitano nell'esercito degli Stati Uniti di America, ed ultimo discendente in linea retta di Oliviero Cromwell.

De Tegethoff barone Guglielmo, ammiraglio austriaco.

Adolfo di Greyerz, colonnello federale svizzero.

seguente discorso, che avrebbe fatto bella mostra di sè in un Congresso archeologico:

« Noi abbiamo, come è naturale in queste occasioni, accennato al presente e all'avvenire dell'America; ora io vorrei volgere al generale Sidney Post (*) una parola di preghiera per invitarlo a parlarci del passato preistorico dell'America, il quale, strano a dirsi, pare che ad ogni nuova scoperta diventi per noi vieppiù oscuro. Infatti, gli investigatori più diligenti e dotti scorgono nei misteri di quel passato una grandezza affascinante, e apertamente confessano di avere un concetto imponentissimo di quell'età che è trascorsa dalla prima comparsa dell'uomo sulla terra in quella contrada che abbiamo l'abitudine di chiamare il nuovo mondo.

« Voi tutti, più o meno, conoscete le opere di Squier e Davis, di Laphan, Havens e Schoolcraft, che hanno descritto i templi antichi d'America, e i suoi oggetti di terra, i quali contano migliaia e decine di migliaia d'anni, e che nel loro sepolcrale silenzio attestano tuttavia che quel paese era antichissimamente abitato da una fitta popolazione. Vi offrono oggetti di ferro, bronzo, rame ed argento; cravatte, zufoli, vasi, braccialetti ecc; vi si ricorda, tra le altre cose, uno spazio di parecchie miglia quadrate coperto di alberi giganteschi di una selva vergine, la qual cosa produce un sentimento di rispetto, come fanno le colonne di un tempio egizio, o le silenziose rovine di Petra nel Deserto. Un'altra altura di terra a forma di tempio a Cahokia, nell'Illinese, è lunga 700 piedi, larga 500 piedi alla base e 90 superiormente; e i numerosi cumuli di terra, a forma di animali, cominciano a scomparire davanti al vomere e all'architetto; uno se ne è trovato nella contea di Dale, il quale aveva la forma di una tartaruga, che sosteneva sul dorso una casa, e sulla coda una chiesa. Quali furono gli autori di quei rialzi di terra così formati? La risposta a questa domanda si farà probabilmente lungo tempo aspettare.

« Scoperte fatte recentemente, e di cui parla sir John Lubhoek nel suo *Prehistoric Times*, come pure due casi di scoperte fatte a Saint-Louis relative a punte di freccia lapidea, con avanzi di un mastodonte, il ritrovamento di carbone di legno e di ossa umane (fatto dal conte Portalis; avanzi che, secondo Agassiz, risalirebbero a 10,000 anni addietro); lo scheletro che fu trovato dal dottore Dohler e tratto fuori da una caverna presso Nuova Orleans, e cui venne assegnata un'età di circa 50,000 anni; scoperte di questa fatta (combinate col calcolo di sir Carlo Lyell, giusta i quali il delta del Mississipì richiese non meno di 100,000 anni per la sua formazione, ed i calcoli di Ugo Millers, secondo i quali le miniere carbonifere di Linligthgon, nella Scozia, erano per lo passato il delta di un gran fiume, il quale colle sue acque irrigava un continente immenso, il cui spazio è presentemente coperto dall'Oceano Atlantico) empiono di maraviglia il mondo scienziato, e di dubbiezze intorno alla formazione del mondo e all'origine dell'uomo.

« Due ragioni mi muovono a invitare il console generale Post a parlare di questo argomento: la prima è che sono state a me attribuite alcune interessanti osservazioni relative alle antichità americane, e che in conseguenza di ciò venni onorato del dono di una notevolissima opera intitolata *Paleorama*, e pubblicata pochi anni fa da uno scienziato tedesco, il quale fu tratto a conchiudere essere probabilmente l'America quella parte del mondo che fu popolata per la prima, e che in America si trova la traccia delle grandi famiglie linguistiche, come della chinese, della indo-europee e delle semitiche. Forse l'autore fu confermato in questa teoria dalla pietra ovale trovata da Creek nel monumento in cui sono incisi parecchi caratteri alfabetici, e che fu visitato dai più eminenti archeologi di Londra, Parigi, Copenaghen e Nuova York. Si trovò che quattro di quei caratteri corrispondevano all'alfabeto greco antico, quattro all'etrusco, quattro ai caratteri runici antichi dei popoli settentrionali, sei all'alfabeto gaelico, altri sette al persiano antico, dieci al fenicio, quattordici all'anglo-sassone, sedici al celtiberico, oltre ad altri caratteri analoghi a quelli dell'alfabeto ebraico antico.

(*) Console generale degli Stati Uniti a Vienna.

« La mia seconda ragione per invitare il generale Sidney Post a discorrere su questo tema è che egli, nella sua carriera militare la quale gli procurò vivi encomii per parte del grande generale Thomas (sotto il quale ha servito per un tratto di tempo), ebbe l'opportunità di osservare accuratamente e ampiamente le opere degli abitatori preistorici della nostra repubblica. Le sue considerazioni su quest'oggetto mi hanno indotto a pensare che, essendo ora l'America il terreno più acconcio alle scoperte preistoriche, perciò il nostro Governo, per promuovere la collezione e conservazione di tutto quanto possa spargere luce su di un problema così importante per tutto il mondo, giudicar dovrebbe conveniente richiedere la cooperazione dei nostri abilissimi impiegati civili e militari, in tutto il paese, ma principalmente negli Stati e territori occidentali; la qual cosa essi potrebbero fare con poca spesa di tempo e di danaro.

« Dopo questa forse già troppo lunga introduzione, io sono lieto di presentarvi il generale Post. »

Il generale Sidney Post, console degli Stati Uniti a Vienna, all'invito del signor Jay, rispose col seguente notevolissimo discorso:

« Se io potessi additarvi la scoperta di una Pompei in America, di una Pompei che dopo un intervallo di 1700 anni avesse conservato le sue case, le sue vie, i suoi stabilimenti balneari, le sue pitture, non meno che le esanimi forme dei suoi abitanti, in uno stato di tale conservazione quali erano nel giorno della sua distruzione, coi fuggitivi atterriti, colle sentinelle ai loro posti; se io avessi a parlarvi dei costumi e delle usanze della numerosa popolazione di quel tempo, e dei geroglifici che facciano testimonianza di città rovinate, di arti perdute, di cessate religioni, una tale esposizione ecciterebbe senza dubbio la curiosità, ma non colmerebbe punto di meraviglia chiunque abbia famigliar conoscenza coi nostri indigeni, colle nostre ampie silenziose praterie e coi monumenti di America, benchè privi di tradizioni.

(Continua)

NOTIZIE VARIE

Nella prossima domenica 7 del corrente mese, la Reale Accademia dei Lincei si riunirà pubblicamente nelle sale di sua residenza in Campidoglio a un'ora pomeridiana.

— Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle scienze di Torino tenuta il dì 10 dicembre 1871, il socio prof. Fabretti ripigliando la lettura del suo « Primo Supplemento alla raccolta delle antichissime iscrizioni italiche », espone e dichiara la serie delle epigrafi chiusine tratte da monumenti inediti, che presentano nomi nuovi o modificazioni di altri già noti all'onomastico etrusco. Tra le scoperte chiusine è stata felicissima quella di quattro alfabetti etruschi tracciati su pietre trovate in due sepolcri distinti, le quali porgono occasione a discorrere del numero, della forma, dell'ordine e dell'andamento dell'alfabeto oscanico derivato immediatamente dal greco, con l'aggiunta di un solo segno, che divenne comune ai principali alfabeti italici. Seguono molte altre iscrizioni perugine e parecchie di Orvieto, di Bolsena, di Viterbo, di Toscanella, di Vulci, di Corneto e di Civitavecchia, e da ultimo quelle rinvenute nella Campania, nel Sannio e nella Messapia.

GASPARE GORRESIO.

— Il Comitato esecutivo per l'Esposizione regionale veneta di agricoltura, d'industria e di belle arti in Treviso, ha pubblicato il seguente manifesto:

Nell'ottobre 1872 avrà luogo in Treviso una Esposizione agricola, industriale e di belle arti, promossa da questo Consiglio provinciale.

A tale Esposizione potranno concorrere oltre i produttori della Venezia anche quelli della Monarchia austro-ungarica (Trentino, Gorizia, Trieste, Istria, Dalmazia, ecc.).

Si ammetteranno puro gli oggetti provenienti dalle altre provincie d'Italia che per la loro specialità saranno giudicati meritevoli.

Gli oggetti ammessi alla Esposizione saranno ripartiti nelle seguenti sezioni:

1° Agricoltura,
2° Industria e manifatture,
3° Belle arti.

Ogni sezione sarà suddivisa in classi e gruppi.

Gli espositori saranno premiati con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli, sopra il verdetto pronunciato dal giurì del gruppo al quale appartengono i loro prodotti.

Gli espositori dei prodotti delle provincie del Regno non comprese in questa Esposizione, non potranno conseguire altra distinzione che la menzione onorevole.

Il giorno dell'apertura della Esposizione, il numero dei premi, nonchè le norme direttive, tanto per l'ammissione quanto per l'invio dei prodotti, saranno resi noti con apposito programma e con speciale regolamento.

Conquistata la indipendenza politica, tocca ora all'Italia raggiungere quella supremazia intellettuale e materiale che il suo glorioso passato luminosamente le addita. Il Comitato esecutivo della Esposizione compreso da questo sentimento, rivolge il più caldo appello a tutti gli abitanti delle nostre provincie affinchè si preparino fin d'ora a questa nobilissima gara di operosità e d'intelligenza, la quale, feconda di utili ammaestramenti, li condurrà a quella perfezione che raffermando sempre più la bella fama della produzione italiana, aprirà loro nuove strade di smercio anche in lontane regioni.

Treviso, addì 4 dicembre 1871.

— Nel giornale la *Medicina Comunale* leggesi il seguente articolo sui danni che produce l'uso della lucilina come illuminante. L'articolo reca la firma del dott. Ripa direttore del foglio ed è così concepito:

Al capo I del regolamento comunale d'igiene pubblica da me formulato per il comune di Seregno, dietro incarico avuto dalla Giunta municipale e Commissione di sanità, della quale sono il segretario, numerai fra le cause d'insalubrità da rimoversi anche l'uso della lucilina, per illuminare gli opifici, le camere d'abitazione, le stalle nelle quali si raccolgono le classi operaie agricole e manifatturiere a passare le lunghe serate invernali.

Che si è fatta generale nella povera gente operaia la costumanza di fare abbruciare la lucilina nel lume di latta, a stoppino o a luminello libero, senza tubo di vetro; onde si sprigiona un fumo che trovai, per diversi perchè, infenso alla salute.

La lucilina usata colle *lampade* o lucerne, a luminello, circolare o piatto, munito del tubo di vetro usuale, causa secchezza, stanchezza, dolore, offuscamento, intolleranza della luce, difficoltà nel muovere le palpebre ed altre sofferenze dell'organo della vista, dipendenti dalle qualità e quantità della luce, e dal calore se si tiene la lampada sul tavolo a livello della persona anzichè in alto; come è causa di un malessere particolare degli organi respiratori e di conseguenti danni, dipendenti dal difetto d'aria atmosferica respirabile, perchè consumato l'ossigeno dal minerale in combustione; aria che i polmoni, coll'inspirazione, cercano 1080 volte ogni ora.

La lucilina usata col *lume di latta a luminello* libero causa altri danni, oltre ai summentovati. Il fumo distrigatosi dallo stoppino viene a diretto contatto della mucosa congiuntivale delle palpebre, e della mucosa delle narici e dei bronchi, e vi deposita anche una specie di fuliggine; il che tutto assieme vi effettua una irritazione particolare, che alla lunga si manifesta con granulazioni finissime, da sembrare velutata la superficie di queste membrane.

Alterazione della congiuntiva palpebrale, che trasse non pochi in errore fino a battezzarla per blefarite granulosa d'indole specifica contagiosa, da occupare i Consigli di leva per la esenzione, da curarla colle cauterizzazioni, alle quali è ribelle; mentre sono mezzi invece che a lor volta causano gravi alterazioni organiche delle palpebre e della cornea; e mentre invece guarisce coll'acqua fresca, con qualche colirio leggermente astringente, e coll'abbandonare l'uso della lucilina.

Ai suesposti malanni s'aggiungano altri causati da gas deleterii versati nell'aria dalla combustione di una lucilina impura, non distillata o raffinata, e quale usata dalla povera gente.

I bambini soffrono ancora più degli adulti.

Entrate al mattino a visitare un malato nella cui stanza sia stata accesa, nella sera antecedente o nella notte, la lucilina, e troverete le sue narici affumicate, persino otturate da un empiastro nero.

Come dello stesso colore troverete il rovescio delle sue lenzuola, così divenuti in pochi giorni da bianchi quali usciti dal bucato.

E frequentemente l'ammalato vi accuserà d'aver sofferto nella notte di tosse, di affanno del respiro.

Nei bambini, che non espettorano, che non soffiano il naso, trovai le narici otturate persino da croste nere, che levate trovai somiglianti alla fuliggine.

E provai la soddisfazione di trovare alleviate e persino guarite tossi ostinate soltanto dall'avere proibito l'uso della lucilina.

È necessario un provvedimento generale.

Proibire l'uso delle luciline non si può. Là è anche una questione di risparmio per la povera gente. Si può benissimo volerlo limitato a quelle condizioni per cui sieno tolti i danni. Le quali condizioni si riassumerebbero prima nel sorvegliare la vendita dei petroli impuri; secondariamente col sopprimere l'uso del lume di latta a luminello libero. Al quale scopo si riuscirebbe più prestamente col rendere d'uso popolare le piccole lucernette a luminello con tubo di vetro, quali quelle alla Magnin, rendendole il più possibilmente economiche: provvedendo pur anco a correggere, col colore del tubo, la qualità della luce: che Heyman trovò di spiegare coll'intensità differente dei colori semplici che la luce stessa compongono; avendo constatato che i colori più forti dello spettro — rosso, arancio, giallo e verde — che occupano nella luce solare (la più benigna pei nostri occhi) uno spazio press'a poco eguale a quello degli altri tre colori — bleu, indaco e violetto — sono appena un po' più estesi nello spettro di una luce d'olio vegetale; mentre che del petrolio, e più ancora del gas d'illuminazione, le cose sembrano diverse, essendo, in questo caso, i quattro colori i più forti molto più estesi.

Sarebbe necessario si interessassero di queste bisogne l'industria speciale, le associazioni mutue operaie, i Consigli sanitari, i Comitati della associazione medica, le autorità e le Commissioni di sanità municipali.

Come trovai l'*enfisema polmonare* conseguente ad ostruzione bronchiale nei mugnai per il vivere essi continuamente in un'atmosfera pregna di polvere della farina e degli attrezzi in moto, la quale si appiccica alla membrana interna dei bronchi e vi produce a poco a poco gravi guasti: così fin dal 1860 io portava a pubblica cognizione alcune mie annotazioni su malattie che, medico condotto in Brianza, trovai svilupparsi nei bronchi e sulla congiuntiva palpebrale di coloro che attendevano all'operazione della fecondazione delle farfalle del baco da seta; e causate dalla finissima lanugine che si stacca col dibattersi delle ali e s'immischia coll'aria delle stanze in cui si attende all'operazione stessa. E consigliava l'uso di occhiali concavi di vetro, e di una difesa alla bocca e narici. Riportate quelle annotazioni su diversi giornali, seppi di poi che chi ottemperò al consiglio si trovò contento.

Faccio voto abbia lo stesso risultato quest'altro particolare. Poco amico della scienza per la scienza, come dell'arte per l'arte, apprezzo l'igiene nelle applicazioni; l'apprezzo più come disciplina per il bene individuale e comune, che come dottrina.

— Nell'ultima seduta della Società delle arti fu letto dal signor Roberto Johnson uno scritto sullo sparto, che conteneva pratici ragguagli sulla natura, sulla coltivazione, sulla storia passata, e sull'avvenire di questa pianta; come pure una dimostrazione dell'importanza del commercio della carta e della sua preservazione. Il lettore incominciò col notare che lo sparto, o erba spagnuola, era finora usato universalmente nel commercio della carta; che i principali giornali erano stampati su carta fatta da questo materiale. Le importazioni di sparto nell'Inghilterra crebbero da 50 tonnellate nel 1856, oltre a 100,000 tonnellate nel 1870, e sorpassarono le 130,000 tonnellate negli 11 mesi dell'anno 1871; il valore pure si accrebbe dalle 4 lire sterline per tonnellata, nel 1858 alla somma di dieci lire sterline, l'ultimo prezzo corrente del 1871. Dopo di avere accennato alla conoscenza posseduta dagli antichi sul valore della pianta, alla sua classificazione botanica, al suo aspetto e alla sua crescenza, il lettore disse che il migliore clima per la sua produzione era la sponda del mare ad altezze moderate. Quivi cresceva lo sparto più apprezzato dai fabbricatori di carta. Nell'interno, lo sparto di prima qualità suole formare una metà e qualche volta non più che un quinto del totale. È bensì conveniente un suolo sabbioso, ma giammai l'erba si perfeziona nella creta. La zona migliore varia dai 32 gradi ai 41, compresa la parte meridionale della Spagna ed il littorale settentrionale dell'Africa. Quando la foglia della pianta è matura, si toglie il fusto perenne di essa e lo si pone nella terra, esso può germogliare quattro volte nel novembre o nel dicembre. Il raccolto potrebbe sempre eseguirsi nella stagione fredda. Immensi guasti hanno luogo, dovuti alla mancanza di cure nel maneggiare il raccolto. Si è calcolato che la quantità dello sparto impiegata nella fabbricazione della carta, ascendeva nei primi tempi nella Spagna a circa 220,000 tonnellate; ma da quel tempo in qua, grandi quantità sono lasciate marcire nel terreno o svelte per dare luogo ai cereali o adoperate come stoppia. Quando vi sono delle richieste improvvise, invece di andare sui terreni morti nell'interno, i raccoglitori ordinano un doppio raccolto sul littorale, che ha influenza perniciosa sul raccolto stesso, e in alcuni distretti è causa d'una completa estinzione della pianta; il doppio raccolto, per se stesso non sarebbe dannoso, se eseguito con cura e diligenza; ma il danno è cagionato dalla mancanza di diligenza per parte dei raccoglitori. Si richiede grandissima diligenza per la coltivazione e preservazione della pianta, che, facendo altrimenti, morrebbe.

Il lettore espose alcune pratiche particolarità sul migliore modo di preservare e di propagare lo sparto, ammaestrato da personale esperienza con osservazioni sulla maniera di svellere la pianta dal terreno, sul tempo della seminagione, sul modo di trapiantamento e sul metodo dell'abbruciamento. Quest'ultimo modo consiste nel dare il fuoco alle vecchie *atochas* o radici; con tali mezzi il terreno viene ripulito ed anima la pianta, credendosi che le *atochas* così prodotte sono tanto sane quanto di lunga vita come i germogli. Questo modo può solo applicarsi ai vecchi terreni e con riguardo ai nuovi terreni; la seminagione è preferita al trapiantamento della pianta. L'abbruciamento dà parecchi vantaggi; distrugge le vecchie e logore *atochas*, ripulisce le radici della giovine pianta, lascia nel terreno un efficace concime e ravviva la giovine pianta. Come antecedentemente fu esposto, l'insieme dello sparto fu nei primi tempi giudicato ascendere a 220,000 tonnellate, ma presentemente è incerto se se ne possano raccogliere 150,000. Se fosse stato allora preveduto l'immenso aumento nel commercio di questa pianta, non v'è dubbio che sarebbero state prese misure a prevenire questo spaventevole danno di un materiale tanto utile. Presentemente si rimarca un annuale decrescenza, la quale, se non si provvede in tempo, sarà la cagione dello sterminio totale della pianta. Il commercio della carta di questo paese ha un diretto interesse a provvedere per la coltivazione e conservazione di questa pianta; e considerando la consumazione della carta nella Spagna, il soggetto merita la più grande considerazione per parte del mondo commerciale, e, in generale, degli intelligenti osservatori.

Una discussione ha accompagnato la lettura di questa relazione, nella quale il signor Hyde Clarke disse che la crescenza dello sparto dovrebbe essere incoraggiata nell'Asia Minore, dove il clima era favorevole, e crede che il governo ottomano concederà grandi agevolezze per tale scopo, come altra volta fece per il cotone e conchiuse dicendo che la Società delle arti considererebbe quest'oggetto come d'una importanza grandissima.

Parlarono altri membri, e dalle osservazioni generali che si fecero sulla pianta dello sparto, risultò che, siccome ci vogliono 15 anni per condurre la pianta a maturità, lo stabilimento di nuovi distretti coltivati a sparto non porterebbe verun pericolo al commercio della carta, che questo stabilimento sarebbe incaricato di fornire provvigioni straordinarie di buon materiale e a prezzo discreto. Fu provata la fibra della lana, ma fallì, e deve essa soltanto riguardarsi come una falsificazione.

L'adunanza si chiuse con un voto di ringraziamento al signore Roberto Johnson.

DIARIO

A Berlino, nella occasione del ricevimento del primo giorno dell'anno, S. M. l'imperatore Guglielmo pronunziò calde parole di riconoscenza ai generali e ministri pei servigi resi nell'ultima guerra; quindi S. M. soggiunse che presentemente tutti devono operare in guisa che la lunga pace, che si ha in prospettiva, venga impiegata nel rafforzare le basi sulle quali si fondò e crebbe la grandezza della Germania, e nel promuovere l'incremento del benessere intellettuale e materiale del popolo.

La *Kreuzzeitung*, che aveva annunziata la nomina del generale Stosch a ministro della marina imperiale, ora rettifica tale notizia, dicendo che il generale suddetto fu nominato capo dell'ammiragliato. Lo stesso giornale soggiunge che il signor Delbrück fu nominato ministro di Stato prussiano senza portafoglio.

Nella Camera bavarese dei deputati, il mini-

M. Pasquier, chirurgo-capo del 13° corpo dell'esercito regolare francese.

P. Besson, generale francese.

J. Pechot, generale francese.

Hörtz de Fallaenden, comandante nell'esercito svizzero a Zurigo.

Omer pascià, diplomatico e generale turco, che comandava l'esercito turco durante la guerra di Crimea.

M. Terassac, generale di brigata nell'esercito francese.

Wetzel, colonnello *comunalista*, comandante del forte d'Issy.

Nicolò Ivaschintsef, contr'ammiraglio russo, membro della sezione scientifica del Comitato tecnico della marina, del Consiglio della Società di geografia, del Comitato delle scuole navali, ed uno dei più celebri idrografi russi, a cui si deve un esattissimo studio scientifico ed idrografico del bacino del mar Caspio.

Il generale De Neven, comandante militare della provincia di Algeri.

O. Müller, luogotenente colonnello nello stato maggiore dell'artiglieria federale ed amministratore dell'arsenale cantonale di Berna.

Il conte De Becdelièvre, colonnello francese, che comandava il corpo de' zuavi pontifici a Castelfidardo.

P. Cosnier, ammiraglio francese.

Quezada e Figueredo, capo degl'insorti di Cuba.

Labrousse, ammiraglio francese.

Medina, generale dell'Uruguay.

Luigi Edoardo conte di Bouet-Willaumez, ammiraglio francese.

Sir John Burgoyne, feld-maresciallo nell'esercito inglese.

Adolfo de Greyerz, colonnello federale svizzero, comandante la 10ª brigata.

Il principe russo De Bagratin, comandante *comunalista* della stazione del Nord a Parigi.

Il generale francese Piobert, membro dell'Istituto.

Il generale francese Sebastiani, fratello del celebre maresciallo.

Sir James York Scarlett, generale inglese, che comandò la famosa carica di cavalleria a Balaclava.

D. Botzaris, figlio del celebre Marco, colonnello nell'esercito greco.

Il generale conte di Restchaume, uno dei capi dell'ultima insurrezione della Polonia.

Il generale americano Anderson, l'eroico difensore del forte Sunter nella guerra di secessione.

Il conte di Bourbon-Chalus, che a Castelfidardo comandava le guide del Lamoricière, e che vi fu fatto prigioniero.

C. Dieudonné, contr'ammiraglio nella marina francese.

Il colonnello De Doppelmaier, addetto militare all'ambasciata russa a Berlino.

Walsin-Estherazy, generale di divisione nell'esercito francese.

Ecclesiastici italiani.

Ciuffa monsignor Celestino.

Monsignor Michele Bombini, vescovo di Cassano al Jonio.

Quagliarella don Saverio, già professore di dommatica nel seminario di Bitonto.

Don Silva cav. Domenico, teologo, già rettore del seminario Doria-Pamphili di Roma, e poi dei collegi convitti di Mortara, d'Ivrea e di Cesena.

Don Pietro Taggiasco di Sasso di Ventimiglia, appartenente all'ordine delle Scuole Pie, che fu prima professore di rettorica nel collegio Calasanzio di Alatri, e quindi nel collegio Nazareno di Roma.

Don Vincenzo Maria Grande di Lecce, arcivescovo di Otranto.

Don Giovanni Muschietti, canonico teologale della diocesi di Concordia, archeologo e nummismatico di vaglia, cui si deve una preziosa raccolta dei marmi della Giulia Concordia ed un ricco medagliere.

Monsignor Domenico Guidi, canonico della Patriarcale Basilica Liberiana, e cameriere segreto sopranumerario di S. S. Pio IX.

Don Leopoldo Raffo, professore di filosofia nel seminario arcivescovile di Chiavari.

Monsignor Giovanni Renier, vescovo di Belluno.

Lelio Della Torre, rabbino di Padova, oratore ed orientalista distintissimo.

Don Luigi Schivardi, poeta e prosatore di vaglia.

Don Fausto Bonacci, già rettore del collegio della Sapienza in Perugia.

Don Ambrogio Ambrosoli, canonico e collaboratore della *Gazzetta di Milano*.

Don Alessandro Teppa da Torino, preposto generale dei Barnabiti, e consultore della Congregazione dei Riti.

Monsignor Ferdinando Scapitta, già delegato apostolico in Civitavecchia.

Don Paolo Guaitali, di Carpi, membro della Società degli studi di storia patria per le provincie modenesi.

Monsignor Giovanni Nichetti, di Murano.

Monsignor Giuseppe Jannuzzi, vescovo di Lucera.

Monsignor Emidio Angelini, prelato romano, e fratello del vicegerente di Roma.

Ecclesiastici stranieri.

Monsignor Pietro Paolo De Cuttoli, vescovo di Ajaccio in Corsica.

Padre Agostino (marchese Ademaro d'Abzac della Douze), abate priore della Trappa dei Dombes presso Lione, da lui fondata.

Monsignor J. M. Doney, vescovo di Montauban in Francia.

Monsignor Pichon, vescovo *in partibus infidelium* di Elenopoli, e vicario apostolico di Sutchnen.

Monsignor José de la Questa, vescovo di Oreux in Ispagna.

Il reverendo M. Deguerry, parroco della Maddalena a Parigi.

Monsignor Darboy, arcivescovo di Parigi, uno dei più illustri rappresentanti della Chiesa gallicana.

Monsignor Sergent, vescovo di Quimper.

Monsignor Maupoint, vescovo di Saint-Denis.

Monsignor Delalle, vescovo di Rhodez.

Monsignor Tirmarche, vescovo di Adras *in partibus*, e canonico onorario della cattedrale di Nancy.

Monsignor Faurie, vescovo di Kouy-Jchéou, in Cina.

Monsignor Raffaele Salinas, vescovo di Cochabamba nella Repubblica di Bolivia.

Monsignor Gabriele Maniarsy, vescovo di Paleopoli.

Monsignor Matteo Guerra, primo vescovo della nuova diocesi di Zatecas, nel Messico.

Principi italiani.

Giuseppe Mirelli, principe di Teora.

Cesare Caracciolo, duca di Laureana.

Il duca Giulio Torlonia, di Roma.

Il duchino d'Afflitto, di Napoli.

Gaetano Maria Federico di Borbone, conte di Girgenti.

Gaetano Fiesco Lavagnino, di Sestri Levante, marchese d'Austrasia e principe di Val di Taro e Pontremoli.

(Continua)

stro delle finanze ha dichiarato che agli Stati particolari della Germania furono sino ad ora distribuiti 153,334,000 talleri per indennità di guerra. L'assegnamento si fa a proporzione dell'effettivo militare di ciascuno Stato. Non fa ancora determinata la porzione che spetta alla Baviera, alla quale vennero già spediti talleri 23,519,149, oltre una somma di 11,713,000 fiorini; questi ultimi come porzione della indennità di Parigi. Riguardo all'impiego di questo danaro, verrà presentato dal governo un disegno di legge.

Il *Journal Officiel de la République Française* pubblica una circolare del ministro dell'interno, diretta ai prefetti dei dipartimenti che devono eleggere, nel giorno di domenica 7 gennaio, deputati all'Assemblea nazionale. Questa circolare invita i prefetti ad usare tutta la loro influenza per combattere la funesta inclinazione all'astenersi dall'accorrere alle urne. « Quel popolo (scrive il ministro), che si tien lontano dallo scrutinio, compromette i proprii destini e perde ogni ragione di lagnarsi qualora esso, punto sollecito della cosa pubblica, creda trovare in una inerte abdicazione quei beni ch'esso non ha diritto di acquistare se non a forza di energia e di patriottismo. »

Oltre a questo documento, il *Journal Officiel* contiene la lettera scritta al presidente della repubblica dal conte d'Arnim per iscusarsi di non essere intervenuto col Corpo diplomatico al ricevimento del primo giorno dell'anno, e spiega tale astensione per le ragioni già accennateci dal telegrafo.

Le ultime notizie dell'Asia recano che l'Afghanistan è ora tranquillo. L'emir promise sposa sua figlia al figlio del sirdar Futteh Mahommeth Khan, rimasto ucciso ultimamente a Heraf.

Si annunzia che tra il residente inglese in Aden e quel sultano è stato conchiuso un trattato, con cui quest'ultimo si obbliga di proteggere gli equipaggi e i passeggeri dei bastimenti che pericolassero nelle sue coste, e di aiutarli affinchè possano approdare ad Aden.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese chè è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si troveranno provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi, Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

PEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* per l'anno 1872.

Si propone uno studio sopra i *Salarj*. Basta questa indicazione per ravvisarvi una delle questioni giuridiche, economiche e sociali più urgenti allo stato presente. Si domanda solo che venga svolta con ispeciale riferimento alle condizioni degli operai italiani.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione. I lavori possono essere inediti o stampati entro l'anno, anonimi o no; scritti in italiano o in francese; e verranno mandati *alla Presidenza del Liceo Cesare Beccaria in Milano*, prima dell'ultimo giorno di agosto 1872.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, se già nol fu, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire *mille*.

Si pregano i giornali a ripetere questo programma.

Milano, dalla Presidenza del R. Liceo *Cesare Beccaria*.

CESARE CANTÙ, *relatore*.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li ravvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in« fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente	*L'Accademico Segretario*
FEDERICO SCLOPIS.	GASPARE GORRESIO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno 23 novembre ultimo scorso vennero ricuperate in alto mare, nelle acque di Santa Maria di Leuca, numero 45 cassette, e numero 3 barili colla marca S contenenti petrolio.

Chiunque credesse avere diritto a tale ricupero, dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 28 dicembre 1871.

Il Capitano di porto: E. TONDI.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Bari.

AVVISO.

Lungo la spiaggia di Villanova (Ostuni) nei giorni 12, 13 e 14 andante mese venne operato il ricupero di n. 430 dogarelle di cerro, lunghe centimetri 70, larghe centimetri 10, doppie centimetri 2, usate, senza marca o segno, risultanti del valore complessivo di lire 30 10, come dalla relativa perizia.

Chiunque credesse di avere diritto a siffatto ricupero potrà far valere le sue ragioni presso questa Capitaneria nei termini di cui all'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Bari, li 26 dicembre 1871.

Il Capitano di porto: FERRO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5.

È quasi stabilito un accordo fra il Governo e la Commissione per la riorganizzazione dell'esercito.

Bukarest, 5.

Il Senato approvò con 31 voti contro 6 il progetto delle ferrovie, senza modificazioni.

Berlino, 5.

L'ambasciatore di Francia è arrivato.

Mosca, 5.

L'Università nominò ad unanimità il principe Federico Carlo membro onorario dell'Università.

Secondo la *Gazzetta di Mosca*, la versione pubblicata dalla *Gazzetta di Pietroburgo* sulla conversazione del principe Federico Carlo con Katkoff è inesatta.

Vienna, 6.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina il conte Wimpffen ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia.

Borsa di Berlino — 5 gennaio.

	4	5
Austriache	228 7/8	228 1/4
Lombarde	121 5/8	121 5/8
Mobiliare	193 3/4	194 5/8
Rendita italiana	67 1/4	67 1/2
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 5 gennaio

	4	5
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	67 —	67 1/8
Lombarde	— —	— —
Turco	52 —	51 5/8
Spagnuolo	32 1/4	32 1/4
Tabacchi	—	— —

Borsa di Vienna — 5 gennaio

	4	5
Mobiliare	340 30	338 —
Lombarde	211 70	211 —
Austriache	399 —	397 50
Banca Nazionale	835 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 14	8 17 1/2
Cambio su Londra	115 10	115 50
Rendita austriaca	74 30	73 —

Borsa di Parigi — 5 gennaio

	4	5
Rendita francese 3 0/0	56 20	56 05
Rendita francese 5 0/0	91 15	91 02
Rendita italiana 5 0/0	70 90	70 95
Ferrovie Lombardo-Venete	466 —	471 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 25	252 25
Ferrovie romane	126	127 —
Obbligazioni romane	181 25	181 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	202	201 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 75	207 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 1/2	7 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 72	25 70
Aggio dell'oro per mille	12 —	12 1/2
Prestito		

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 5 gennaio 1871.

Vento sud-ovest fortissimo in Francia ed in Ispagna. Il tempo cattivo si avvicina al Mediterraneo con probabili venti forti di sud-ovest o nord-ovest.

726mm. Thurso. 35 Valentia, Londra e Christiania. 45 Lorient. Parigi e Copenague. 55 Bajona a Besançon. 65 Lisbona, Madrid e Firenze.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 gennaio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 8	768 0	767 8	768 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 8	9 0	11 0	4 5	Termometro
Umidità relativa	88	61	51	81	Massimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	4 24	5 20	4 93	5 18	Minimo = 0 5 C. = 0 2 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 3	N. 0	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	9. qualche cirro all'oriz.	8. annebb.	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 gennaio 1872.

Il cielo è coperto solamente ad Aosta, e da Genova a Firenze, è nuvoloso sul canale d'Otranto, nel golfo di Taranto e in diversi paesi della Toscana, e della Sicilia ove nelle ultime 24 ore è anche caduta una leggera pioggia. Tempo bello nel rimanente di Italia. Dominano venti deboli delle regioni ovest. Il maestrale è forte al Capo Leuca. Il mare è tranquillo. Il barometro è stazionario nel nord ed è salito fino a 2 mm. nel centro e nel sud d'Italia. La temperatura minima è stata di 11 gradi sotto zero a Moncalieri, di 8 ad Aosta e di mezzo grado ad Urbino. Le pressioni barometriche sono assai diminuite nel nord d'Europa e in Francia. Libeccio fortissimo in Francia e in Spagna. Probabili burrasche sul Mediterraneo con venti forti fra sud e nord-ovest.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (6 gennaio 1872).

APOLLO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Rigoletto* — Ballo: *La Dea del Valhalla*.

ARGENTINA, ore 7 1/2 — La drammatica Compagnia Peracchi rappresenta: *Le scimmie* — Ballo: *Il Profeta*.

VALLE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Giosuè il guardacoste*.

CAPRANICA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Cappola: *La pazza per amore*.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA via dei Lucchesi, n. 4.

Ministero della Marina — PROSPETTO del movimento della navigazione nel mese di agosto 1871.

PORTI	TOTALE GENERALE — DEGLI APPRODI per operazioni e di rilascio			TOTALE GENERALE — DELLE PARTENZE per operazioni e di rilascio			BASTIMENTI ENTRATI per operazioni di commercio — NAZIONALI — A VELA		NAZIONALI — A VAPORE		ESTERI — A VELA		ESTERI — A VAPORE		BASTIMENTI USCITI per operazioni di commercio — NAZIONALI — A VELA		NAZIONALI — A VAPORE		ESTERI — A VELA		ESTERI — A VAPORE		RILASCIO FORZATO (forza maggiore) — APPRODI		PARTENZE	
	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.
Porto Maurizio	104	6389	936	95	6048	891	44	1754	29	3341	»	»	»	»	35	1413	29	3341	»	»	»	»	31	1294	31	1294
Savona	144	9458	828	125	7918	753	120	7387	4	291	»	»	5	1131	100	5813	4	291	»	»	5	1131	15	649	16	688
Genova	780	122867	8697	777	121642	8886	498	49513	115	27266	42	9303	73	30524	503	50279	115	26122	34	8854	73	30126	52	6261	52	6261
Spezia	163	8399	1075	171	7810	1004	100	3966	46	2846	2	643	»	»	107	3958	46	2846	2	123	»	»	15	924	16	983
Livorno	530	83884	6364	524	83401	6436	298	14544	99	33629	38	9678	54	21326	289	16068	98	32731	37	8847	54	21326	41	4207	46	4429
Portoferraio	149	5892	807	153	6119	818	99	1332	13	1534	»	»	»	»	102	1648	13	1534	»	»	»	»	37	3026	38	2937
Civitavecchia	159	27422	2172	156	27192	2146	71	5329	19	6031	16	3012	36	12437	72	6243	19	6031	12	1868	36	12437	17	613	17	613
Gaeta	61	3737	428	62	3747	424	27	795	2	210	»	»	»	»	28	805	2	200	»	»	»	»	32	2782	32	2782
Napoli	412	67459	5451	409	64485	5209	271	15444	70	25195	84	7282	87	19538	274	16000	68	24997	30	6008	37	17480	»	»	»	»
Castellammare	184	13460	1276	226	17939	1617	127	6798	»	»	13	2560	»	»	165	7786	»	»	22	4252	1	289	44	4002	38	5692
Pizzo	73	7527	833	77	7639	830	49	1154	18	6175	»	»	»	»	53	1266	18	6175	»	»	»	»	6	198	6	198
Reggio di Calabria	165	17092	1988	155	17568	1960	102	2471	60	14182	3	439	»	»	93	3100	60	14182	2	281	»	»	»	»	»	»
Brindisi	72	22483	1017	75	22040	1103	23	1308	18	9150	19	757	13	10485	21	1284	18	9150	17	476	13	10485	8	783	6	645
Bari	53	6731	506	56	6850	538	36	2686	8	3605	5	73	»	»	40	2691	8	3605	5	187	»	»	3	367	3	367
Ancona	93	20169	1543	101	20139	1600	49	2861	17	7301	15	1150	12	8857	54	2491	17	7301	18	1490	12	8857	»	»	»	»
Venezia	287	29139	2299	294	31650	2394	142	8955	9	3565	113	7734	23	8885	154	11643	9	3698	105	6208	26	10101	»	»	»	»
Cagliari	160	27256	1672	157	24599	1568	101	7995	24	6483	13	1968	2	1467	104	7228	20	5305	12	2005	2	1636	20	9343	19	8425
Portotorres	33	5114	567	35	5574	591	8	227	8	1883	6	420	11	2584	7	255	9	2134	8	601	11	2584	»	»	»	»
Messina	959	97769	10265	945	96560	10177	688	11405	127	28117	13	2028	45	33124	680	11806	125	26875	25	4290	45	38441	86	18091	64	15148
Catania	282	22955	2571	282	23366	2592	232	8014	34	10795	11	1089	5	3057	234	8677	34	10795	9	873	5	3021	»	»	»	»
Siracusa	115	9250	1276	103	8734	1204	86	1484	24	7062	»	»	»	»	76	1349	23	6911	»	»	»	»	5	704	4	474
Porto Empedocle	158	15909	1346	155	11645	1335	113	4149	9	2836	21	7255	4	1298	115	4128	9	2836	16	3012	4	1298	11	371	11	371
Trapani	266	14970	1780	256	13503	1699	241	8524	14	3791	8	2513	»	»	233	8213	14	3791	6	1357	»	»	3	142	3	142
Palermo	587	52316	4958	595	55014	5330	496	14439	48	15691	12	2818	23	19298	509	16140	47	16736	8	1770	23	19298	8	1070	8	1070

Intendenza Militare della Divisione di Firenze

Si avverte che stante la parziale diserzione all'incanto d'oggi, nel giorno 12 del mese di gennaio andante, alle ore una pomeridiana, avrà luogo presso quest'ufficio, via dei Pilastri, ex-Liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un secondo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Firenze, Livorno, Lucca, cioè:

LOCALITÀ nelle quali dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Importo di ciascun lotto	Importo della partita	Rate di consegna	MODO d' introduzione	TEMPO UTILE per la consegna
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	1500	15	100	L. 36 »	L. 3600	L. 54000	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nelle controspecificate località a tutte loro spese, diligenza e pericolo, ed in quanto al grano estero, franco altresì del dazio di dogana.	La consegna della prima rata dovrà aver luogo nei giorni 10 da quello in cui al provveditore sarà notificata l'approvazione del contratto. La seconda rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la prima consegna. L'ultima rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la consegna della seconda rata.
Nel panificio militare di Lucca	idem	1000	10	100	» 36 50	» 3650	» 36500	3		
Nella stazione ferroviaria marittima di Livorno	Marianopoli	2000	20	100	» 35 »	» 3500	» 70000	3		

Avvertenza. — La cauzione per ogni lotto del grano nostrale ed estero è stabilita in L. 300.

I prezzi a base d'incanto come sovra stabiliti si troveranno poi modificati dal maggiore o minor ribasso che, secondo le condizioni dei mercati, emergerà dalle schede del Ministero della guerra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dello scorso anno 1871, avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro in quanto al grano nostrale, e di chilogrammi 76 in quanto alla qualità Marianopoli, e corrispondere per la condizione ai respettivi campioni visibili presso quest'uffizio d'Intendenza militare e presso quello di Livorno.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso quest'Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno esser presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Per esser ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali sui prezzi anzidetti avranno fatto il ribasso di un tanto per cento superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà determinato nelle schede suggellate del Ministero della guerra, che si troveranno depositate sul tavolo e saranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di secondo incanto si procederà al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di altri uffizi di Intendenza militare, ma di queste non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura delle schede.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 3 gennaio 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TOMEI.

69

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

48

A tutto il giorno 16 Dicembre 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 126,278,736 25	133,536,390 49
Esercizio nelle Zecche dello Stato	» 7,257,654 24	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	46,450,250 »
Portafoglio	»	247,586,942 72
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	»	40,065,507 19
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)	»	629,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,016 80
Immobili	»	7,946,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	472,675 40
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	24,459,210 90
Spese diverse	»	5,058,401 98
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	411,111 20
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	22,833,210 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,960,695 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	255,281,265 »
Depositi volontari liberi	L. 394,746,794 73	416,045,013 06
Depositi obbligatori e per cauzione	» 21,298,218 33	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	297,033,900 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	2,036,700 »
Dette presso i signori fratelli de Rothschild	»	104,910,000 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	1,015,352,200 »
		L. 3,336,604,269 24

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	959,153,614 40
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 4,360,405 87	5,434,585 97
Tesoro dello Stato conto corrente: non disponibile	» 1,074,180 10	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	8,501,666 78
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	48,710,631 13
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)	»	8,303,640 58
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	6,816,270 82
Dividendi a pagarsi	»	217,857 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	1,757,935 50
Creditori diversi	»	14,703,187 38
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	898,104 04
Benefizi del semestre in corso	»	3,703,542 58
Ministero delle Finanze c[obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	280,075,170 »
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	416,045,013 06
Debito Pubblico c[cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 1,016,713,700	1,419,332,800 »
Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio	» 402,619,100	
		L. 3,336,604,269 24

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
L'Ispettore sulle Società commerciali e gli Istituti di credito
G. MIRONE.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. GRILLO.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al dì 2 Dicembre 1871.

CONTABILITA' GENERALE

Attivo

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	47,732,877 58
» disponibile	» 11,232,877 58	
Biglietti Banca Nazionale	L.	51,932,891 »
Portafoglio	»	58,678,055 68
Anticipazioni	»	16,945,122 55
Pegni di oggetti preziosi	L. 9,938,015 »	11,456,143 »
Pegni di metalli rossi	» 138,432 »	
Pegni di mercanzie	» 216,491 »	
Pegni di pannine nuove e usate	» 1,168,205 »	
Fondi pubblici	»	10,561,235 »
Immobili	»	4,785,594 72
Effetti all'incasso in conto corrente	»	79,276 03
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale: Provincia di Napoli	»	1,218,885 »
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale: Provincia di Bari	»	32,477 27
Prestiti diversi	»	11,801,166 48
Depositi di titoli e valuta metalliche	»	10,543,176 75
Spese	»	2,783,080 16
Diversi	»	5,906,860 18
		L. 234,456,341 40

Passivo

Fedi, polisse, polizzini e mandatini a pagarsi	L.	149,190,088 90
Conti correnti semplici disponibili	L. 6,866,586 59	21,205,627 46
» » non disponibili	» 118,097 20	
» ad interesse	» 7,516,677 23	
» per risparmi	» 6,704,316 44	
Servizi di cassa: Debito pubblico	» 163,990 74	247,580 64
Servizi di cassa: Consorzio nazionale	» 10,988 84	
Servizi di cassa: Provincia di Napoli	» 72,601 06	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	L.	20,160,000 »
Patrimonio del Banco	L. 25,000,000 »	25,123,428 »
» della Cassa di risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva	»	1,813,405 57
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	10,543,176 75
Benefizi	»	5,333,962 17
Diversi	»	839,121 91
	L.	234,456,341 40

Visto
Il Direttore Generale
COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente
RAFFAELE PUZZIELLO.

5472

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI IN FIRENZE

Settimana 52ª *dell'anno* 1871

38

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	308	326	78,587 17	116,828 99
Depositi diversi	32	81	321,585 03	270,293 62
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	75,877 34	363 53
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	12,000 »	2,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	....	.....	488,049 54	389,486 14

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Versamenti per risparmi nell'ultima domenica dell'anno

Partite N. 616 — Versamenti L. 129,166 58.

Li 31 dicembre 1871.

39

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa settima serie estratta porta la lettera G.

Firenze, 3 gennaio 1872.

43 La Direzione.

AVVISO.

Il negozio ad uso di cappelleria, posto in Roma, via del Corso, numero 273, già esercitato a nome, e conto di Luigi D'Emilia e Compagno, venne col giorno 22 passato dicembre 1871 definitivamente venduto, e consegnato a Giuliano Gabrielli, il quale in virtù di contratto del 17 aprile 1868, e registrato detto giorno al volume 826, foglio 44, ne aveva riservato il diritto di proprietà e privilegio mediante lo sborso fatto al D'Emilia di scudi 1000 romani ed erogato nell'acquisto di tutti li stigli e merci inerenti.

Volendo in oggi usare il Gabrielli un ulterior condiscendenza al cognato D'Emilia ha sotto il giorno 28 passato dicembre stipulato contratto di affitto del negozio, e con facoltà di potere ritenere la stessa mostra sulla porta con « Ditta D'Emilia e Compagno ».

Si deduce tutto ciò a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, come altresì al medesimo D'Emilia è vietato di potere vendere o impegnare in tutto o in parte li detti stigli e capitali immessi, e molto meno di creare debiti a nome del Gabrielli, il quale protesta di non voler riconoscere qualunque di lui operazione.

57 LADISLAO FREZZOLINI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza in prima sezione, con deliberazione del 15 maggio 1871 ha riconosciuto per effetto ereditario il signor Francesco Giuliani legittimo possessore del titolo di rendita di lire centosettantacinque, contenuto nel certificato n. 22095, iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della di lui defunta genitrice Giovanna Pizzini.

GIACOMO DEL GIUDICE, deputato al Parlamento.

5351

Pio Istituto di S. Spirito in Sassia DI ROMA.

Quantunque, a senso dell'articolo 712, capoverso 2°, del vigente Codice civile del Regno, sia sufficiente il solo dissenso del proprietario, o rappresentante legittimo di esso, ad impedire l'esercizio della caccia nei fondi privati; pur tuttavia a maggior cautela, ed affinchè nessuno possa allegarne ignoranza, si deduce a pubblica notizia che questo ven. Archiospedale intende assolutamente vietare l'esercizio di qualsiasi caccia come in tutti i suoi fondi, così nelle tenute Rocca Rispampani, Campo Maggiore e Banditella, site nel territorio di Monte Romano.

Roma, li 2 gennaio 1872.

Il Commendatore Deputato
D. PANTALEONI.

30

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto per gli effetti richiesti dal regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 numero 5943, chiede l'inserzione del presente decreto del tribunale civile di Novara:

Il tribunale di Novara,

Sentita in camera di consiglio la relazione del sovraesteso ricorso;

Vista la domanda fatta dalli Nicola, Giovanni Battista, Rachele e Giuseppina, fratelli e sorelle Viganotti fu Ignazio, non che dalla loro madre Amalia Coscia;

Visto il testamento segreto dell'Ignazio Viganotti consegnato al notaio Viola con atto 12 aprile 1849 ed aperto con successivo atto pure autentico Viola il 21 febbraio 1860;

Visto l'atto giudiziale di notorietà 17 corrente mese dal quale risulta che il testamento sovracitato è l'ultimo stato fatto dall'Ignazio Viganotti e che oltre gli eredi chiamati nel testamento non vi sono altri eredi necessarii, cui la legge riservi una quota di detta eredità, per essersi la quota spettante alli defunti Giuseppe ed Emilia conglobata in forza di legge, quanto al primo e quanto alla seconda in virtù di testamento 25 maggio 1865, ricevuto Vizia, negli altri coeredi dell'Ignazio Viganotti ricorrenti.

Epperciò visto il regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5943;

Manda pagarsi alli ricorrenti Nicola, Giovanni Battista, Rachele e Giuseppina, fratelli e sorelle Viganotti fu Ignazio, non che alla loro madre Amalia Coscia vedova Viganotti, quali eredi immediati e mediati del loro rispettivo padre e marito Ignazio Viganotti, tutti dimoranti a Castelletto Ticino, la somma di lire 1847 e centesimi 70, cogli interessi relativi portati dalla polizza numero 4196 della Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, stata rilasciata a Torino il 12 marzo 1868 e di cui nel decreto prefettizio 3 luglio 1871, con che il presente decreto venga prima a cura dei ricorrenti pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a norma dell'articolo 111 del citato regolamento.

Novara, 29 novembre 1871.

Firmati: Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Per copia conforme:
Novara, 4 dicembre 1871.

5115 AVV. BESSI.

ESTRATTO

5182

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 1466.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei signori Custode Miccione, Gaetano e Vincenzo di Fiore, nonchè di Carmela Schiano,

Il suddetto tribunale in 4ª sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico:

1° Che l'annua rendita di lire quattrocento iscritta, giusto il certificato col numero centocinquantottomila quattrocento quarantatrè, in favore di di Fiore Maria fu Gennaro, sia trasferita ed intestata a Custode Miccione fu Gaetano per lire duecento in piena proprietà, e per le rimanenti lire duecento per la proprietà a Vincenzo di Fiore fu Gennaro, e per l'usufrutto alla stessa Miccione.

2° Che l'annua rendita di lire cento iscritta giusto il certificato col numero centoquarantottomila settecentodue, in favore di Maria di Fiore fu Gennaro, sia trasferita ed intestata per la proprietà a Gaetano di Fiore fu Gennaro, e per l'usufrutto alla signora Custode Miccione fu Gaetano.

3° Che l'annua rendita di lire cinquanta iscritta giusto il certificato col numero centocinquantottomila quattrocento quarantadue in favore di di Fiore Maria fu Gennaro, sia trasferita ed intestata per lire quindici alla signora Miccione Custode fu Gaetano, e pel rimanente in usufrutto alla stessa Custode Miccione, e in proprietà a Gaetano e Vincenzo di Fiore fu Gennaro.

4° Che tolto il vincolo pupillare alla quota spettante a di Fiore Maria fu Gennaro sulla rendita di lire seicentotrentacinque, iscritta giusta il certificato col numero ventimila settecento cinquantacinque in favore di di Fiore Gaetano, Gennaro, Salvatore, Vincenzo, Irene, Maria fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Custode Miccione, e la detta quota in lire centocinque sia trasferita ed intestata in usufrutto alla cennata Custode Miccione fu Gaetano, e in proprietà a Gaetano di Fiore fu Gennaro, trasportandosi benvero sul nuovo certificato il vincolo ipotecario in favore del Governo per la cauzione di Francesco Bojano, secondo che rilevasi dall'annotazione al suddescritto certificato, che rimarrà col vincolo medesimo intestato per le residuali lire cinquecentotrenta in favore degli altri titolari.

Dichiara non trovar luogo a deliberare sul dippiù della domanda.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Nicola Niutta giudici, il dì sei novembre mille ottocento settantuno. — Firmati: G. Cangiano - Gennaro di Natale, funzionante da vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore sig. Gaetano Sorrentino, oggi li 29 novembre 1871.

Per estratto conforme:
Pel cancelliere del tribunale
CARLO COLONNA, vicecanc.

APPELLO CON CITAZIONE

Ad istanza del signor Eugenio Bonnier De la Chapelle in rappresentanza del suo figlio Fernando Bonnier De la Chapelle è stato interposto appello dalla sentenza emanata a carico di questo li 15 novembre prossimo passato, con cui sull'istanza di Pio Resse venne condannato al pagamento di lire 1500, oltre le spese, unitamente ai signori Giacinto Giordano e Guglielmo Paolini.

Ciò si deduce a notizia de' medesimi signori Giacinto Giordano e Guglielmo Paolini, d'incognito domicilio, come si deduce a notizia degli stessi che sono stati citati a comparire avanti il tribunale civile, nell'udienza del giorno diciotto corrente, per sentir rigettar la dimanda del signor Pio Resse in quelle parte che riguarda Fernando Bonnier De la Chapelle.

LUIGI DESANTIS, proc.
58 VINCENZO VESPASIANI, usc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Riuscito infruttuoso il primo incanto per l'appalto di una rivendita di generi di privativa in Roma, piazza Fontana di Trevi, un secondo esperimento avrà luogo il dì 22 gennaio 1872 in questa Intendenza, alle ore 10 antim.

Restano ferme tutte le condizioni accennate nel precedente avviso pubblicato nel n. 335 di questa Gazzetta del dì 8 dicembre 1871.

Maggiori schiarimenti possono aversi presso l'Intendenza suddetta.

Roma, li 3 gennaio 1872.

49 *Per l'Intendente*: BASSANO.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Per gli effetti degli articoli 10 e 11 del regolamento 27 novembre 1862, si denunzia che dal giorno 8 del corrente, fino al giorno 16 successive, sarà ostensibile ad ognuno, nella computisteria dell'Ospizio suddetto, il preventivo delle rendite e spese dell'Ospizio stesso relative al corrente anno 1872.

Dall'Ospizio di San Michele li 5 gennaio 1882.

Il Sostituto Commissario
71 Comm. NICCOLA avv. ANNIBALDI.

ESTRATTO

dal Registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.

(1ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 1746.

Sulla domanda dei signori Francesco, Gaetano, Filippo e Luigi Rossi,

Il suddetto tribunale, in prima sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio in seguito a rapporto del giudice delegato ordina che il certificato di annua rendita di lire cento cinquantacinque, sotto il numero trentottomila trecento quarantaquattro, a favore degli aventi diritto alla eredità del fu Alfonso Rossi fu Gaetano venga intestato al solo Gaetano Rossi fu Alfonso.

Così deliberato dai signori cavalier Francesco Santamaria, consigliere di Corte d'appello in missione di presidente del tribunale, cavaliere Andrea Crescenzi ed Oreste Solimene giudici.

Il dì venti dicembre mille ottocento settantuno.

F. Santamaria. — Francesco Scaroina vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Giovanni Giuda.

Oggi, li 21 dicembre 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
5479 A. DI NATALE, vicecanc.

5243

DECRETO

per tramutamento di cartella nominativa.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Novara, sopra ricorso delli signori avvocato e notaio Giovanni Galli e Rosa Clerici vedova del ragioniere Giuseppe Galli, residenti in Novara, pronunziò il seguente decreto:

Dichiara spettare all'avvocato Giovanni Galli in proprietà, ed alla di lui madre Rosa Clerici vedova Galli per l'usufrutto sino alla concorrente di lire 75 (settantacinque), la rendita di lire 300 (trecento) portata dal certificato n. 24764, creazione del 10 luglie 1862 e del decreto 28 stesso mese ed anno, intestata a Giuseppe Galli: autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato alla cancellazione del vincolo ipotecario iscritto su detto certificato, ed al tramutamento del medesimo in due cartelle da lire cento caduna, in altre due da lire venticinque caduna, ed in una da lire cinquanta, tutte al portatore, danti in complesso la rendita di lire trecento.

Novara, 7 dicembre 1871.

Martorelli presid. — Picco canc.

Novara, 11 dicembre 1871.

AVV. TRANQUILLINO GALLI, proc. capo.

Sunto di notificazione di sentenza.

A richiesta della ditta bancaria Gulmanelli, Grutter e C., e per essa i signori Luigi Gulmanelli e Pietro Grutter gestori, domiciliati piazza S. Luigi de' Francesi, n. 24, rappresentati dal procuratore Ferdinando Lenzi,

Io infrascritto usciere addetto alla Regia Pretura del primo Mandamento di Roma in figura di commercio a ciò espressamente delegato coll'infrascritta sentenza, ho notificato, mediante affissione di una copia alla porta esterna del suddetto Pretore, e consegna di altra copia al Ministero Pubblico, stante l'incognito domicilio e residenza di Domenico Serafini già domiciliato in Roma, via dei Pastini, n. 5, una sentenza emanata dal suddetto Pretore, li 22 decembre 1871, registrata li 23 detto mese ed anno, vol. 5, n. 6249, mediante la quale sono stati condannati il suddetto Serafini ed Angelo Balducci solidalmente a pagare all'istante Ditta la somma di L. 580 per la reclamata causa dovute, ed interessi del 6 per 0[0 dal dì dell'elevato protesto a quello dell'effettivo pagamento, non che le spese di giudizio che liquida in lire 90, ivi non comprese le ulteriori pure a loro carico di redazione, spedizione e notifica della sentenza, dichiarandola provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione ed appello, e senza cauzione, e mediante anche il richiesto mezzo dell'arresto personale da non eccedere la durata di mesi tre.

Li 3 gennaio 1872.

53 T. JACOPINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, sopra ricorso del signor avv. Felice Compagnoni di Roma, pronunciò il decreto che autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad intestare nei nomi di Felice Compagnoni del fu Vincenzo e dei di lui figli minori Maria e Pietro, domiciliati tutti in Roma, e senza vincolo dotale, la cartella di consolidato pontificio della rendita di scudi 25, pari a L. 134 37 1/2, intestata già alla signora Elena Villaume, avente il n. 42880 di certificato, ed il n. 19505 di registro.

Roma, 26 dicembre 1871.

Francesco Pensorini, vicepresidente.

Nicola Casini, vicecanc.

Roma, 27 dicembre 1871.

5526 ARCANGELO ONESTI, proc.

AVVISO.

Non potendo il signor marchese Alessandro Anafesto Paulucci, per le frequenti e lunghe sue assenze, occuparsi della amministrazione del suo patrimonio, con atto del dottor Pellegrino Nicoli, notaio alla residenza di Firenze, in data del 29 marzo 1871, costituiva in sua procuratrice generale la propria moglie signora marchesa Marianna Paulucci nata marchesa Panciatichi Ximenes d'Aragona, la quale con altro atto del dottor Francesco Giovannini di Parma del 14 aprile successivo sostituiva a se medesima qual procuratore il signor barone Dante Onesti, per ciò che concerneva l'amministrazione dei beni Paulucci, posti nelle provincie di Parma e di Reggio (Emilia).

Ma avendo l'esperienza dimostrato che questo dualismo oltre di essere più dispendioso ritardava necessariamente lo spedito andamento degli affari, la prefata signora marchesa procuratrice ha stabilito di concentrare in sè sola tutta l'azienda del patrimonio del proprio marito e mandante.

Laonde col giorno trentuno del volgente mese cesserà nel signor barone Dante Onesti qualunque ingerenza ed attribuzione conferitagli col surricordato rogito Giovannini, nel cui eseguimento il surripetuto signor barone Onesti ha adoperato con tutto quello zelo ed onestà che alle delicate sue incombenze si addicono, e con piena soddisfazione della sua mandante; e chiunque abbia affari coll'Amministrazione Paulucci, dal 1° gennaio 1872 li tratterà direttamente con l'anzidetta signora marchesa, domiciliata in Firenze, palazzo Panciatichi, via Pinti, numero 62.

Firenze, 2 gennaio 1872.

46 March. MARIANNA PAULUCCI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Fabio Fortunato, il tribunale civile e correzionale di Salerno con deliberazione del dì 22 novembre 1871 dichiara che Felice, Giuseppe, Caterina e Francesca Fortunato sono i soli figli ed eredi del fu Fortunato Fabio, e che costui col suo testamento olografo del 20 settembre 1865 assegnava a tre dei suddetti figli ed eredi, cioè a Giuseppe, Caterina e Francesca una rata per ciascuno della rendita cinque per cento di lire seicento trentacinque iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa di esso disponente al numero sedicimila seicento trentotto. Ordina poi che la Direzione del Debito Pubblico esegua il tramutamento della suddetta rendita intestata in cartelle al portatore, da consegnarsi dalla stessa Direzione agli eredi del Fabio Fortunato a nome Giuseppe, Caterina e Francesca Fortunato, ovvero a loro speciale procuratore, munito di speciale mandato, quali unici spettatarii della anzidetta rendita in vista dello indicato testamento. Nomina per detta operazione di tramutamento l'agente di cambio Marruno Pasquale.

Napoli, 18 dicembre 1871.

5311 LUIGI SERRA.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Io sottoscritto usciere ho notificato copia della sentenza emanata dal signor avv. Sisto Desantis Gentili, vicepretore della R. pretura del suddetto mandamento, sotto il giorno 29 novembre 1871 alla signora Mori vedova Giovanna, a norma dell'art. 141 Codice di procedura civile, colla qual sentenza si ordina alla R. Intendenza delle finanze la libera consegna a favore dell'attore Loreti Gioacchino della somma ritenuta a danno della debitrice vedova Mori, e condanna la medesima alle spese.

Oggi, 4 gennaio 1872.

51 ANT. TIBLETTI, usciere.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, in data Milano 16 agosto 1862, portante il numero 11932, dell'annua rendita di lire 740, col godimento dal 1° luglio 1871, intestato a Beretta Giovanna vedova Panighi fu Carlo di Milano, interdetta e curatelata dall'avvocato Ottavio Toscani in cartelle al portatore dello stesso Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento per altrettanta rendita corrispondente e collo stesso godimento da rilasciarsi in Milano ai ricorrenti Beretta Eugenio, Beretta Napoleone, Rauter Antonio e per esso il suo procuratore Giuseppe Sottocornola, come da mandato 3 novembre 1871, Rauter Carolina maritata Vanoni, Rauter Luigia maritata Sottocornola e Rauter Giuseppa maritata Berdaner, queste tre ultime debitamente autorizzate dai rispettivi mariti Vanoni Giuseppe, Sottocornola Giuseppe e Berdaner Giuseppe.

Milano, li 6 dicembre 1871.

TAGLIABUE, vicepres.
5458 L. MUGGIA, vicecanc.